LA STAMPA

Quotidiano

Data 02-11-2017
Pagina 27
Foglio 1 / 3

FENOMENO SMARTWORKING

Cinema, bar e un tuffo in piscina lavorare divertendosi ora si può

Dagli Usa all'Italia si diffonde il nuovo modello di ufficio condiviso

FABIO SINDICI

L'ambiente è fluido al Clubhouse Brera: grandi vetrate, poltrone di design, banconi su cui appoggiare una tazza di caffè o il pc. Anche i codici di comportamento sono sciolti: si passa senza imbarazzi dal power point al moscow mule.

Negli spazi del vecchio teatro delle Erbe di Foro Bonaparte, a Milano, la regola principe - mai portarsi il lavoro - dei members club, i circoli per soli soci di ispirazione anglosassone, è rovesciata. Qui si viene per lavorare e rilassarsi allo stesso tempo. Per chi vuole avere conversazioni riservate ci sono le glass box, scatole trasparenti a prova di brusio. I soci che desiderano un ambiente ancora più privato, per un sovrapprezzo, possono sprofondare in una office suite, con chaise long e doccia. I contratti si chiudono incrociando i bicchieri in un giardino d'inverno arredato con tavolini da bistrot. E la fine di una conference call può preludere a un party.

Il club meneghino è l'avamposto in Italia dello smartworking, modello di lavoro tanto flessibile da diventare agile. E che necessita di un buon budget, oltre che di un discreto equilibrio mentale. Per lavorare a distanza, un circolo confortevole ispira più di una casa assediata da figli e resti della colazione. È a un livello superiore del coworking, formula di successo globale in cui professionisti indipendenti e startuppers condividono spazi, vita e lavoro.

Clubhouse Brera è una filiazione recente di Copernico, una piattaforma di coworking con sedi a Milano, Torino e Bruxelles. Ma la piccola rivoluzione è partita dalla nuova generazione di club internazionali che da qualche decennio stanno ridisegnando gli stili di vita e la geografia sociale delle classi affluenti e degli yuccies, acronimo di Young Urban Creatives, giovani creativi urbani.

È il carburante umano che ha fatto decollare il circuito Soho House, fondato nel 1995 a Londra dall'imprenditore Nick Jonese, divenuto una multinazionale di intrattenimento, hotellerie e networking con «case» da Los Angeles a Istanbul. Il successo è nelle dosi del cocktail: club privato, albergo bohochic, terrazze mitizzate da serie tv come «Sex and the City».

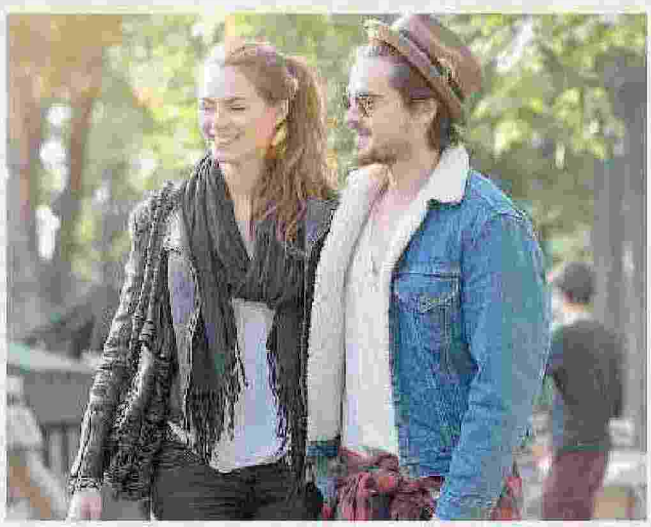
Nella terrazza della Soho House di West Hollywood, i soci hanno cominciato a portarsi dietro il pc per lavorare, drink alla mano, fin dall'inaugurazione. Il trend era nell'aria. E ha fatto proseliti. La formula di Neuehouse, sedi a New York e Los Angeles, è più bilanciata sul lavoro. Condito da mostre d'arte, barmen che avrebbero soddisfatto Hemingway, screening room per passare da film a conferenze. A Hollywood, nell'ex palazzo della Cbs, dove sono passati Orson Welles e Bob Dylan, la terrazza fa concorrenza a quella della vicina Soho House. Il gruppo di New York ha in progetto un'apertura londinese, proprio nella culla dei club di Nick Jones. Che ha rilanciato con il progetto Soho Works nell'effervescente quartiere di Shoreditch a Londra e sul Sunset Boulevard a LA (in arrivo).

Il nuovo obiettivo di Jones è ora di aprire una sede a Milano, sul confine caldo di business e intrattenimento. La Clubhouse Brera ha appena aperto un circolo a Odessa, in Ucraina, e ha progetti per Roma e Torino. E i soci? Soprattutto giovani imprenditori e professionisti. La maggior parte sono italiani, ma le candidature internazionali sono benvenute, dicono quelli di Copernico. Che hanno fissato una quota massima di 500 membri per il loro circuito.

I circoli social & work hanno formule variabili. Una tessera di membro che consente l'accesso a tutte le sedi del circuito Soho House costa intorno ai 2500 euro l'anno. Ma bisogna essere presentati da un socio. Iscrizione libera invece per la Clubhouse Brera.

Il futuro del lavoro fusion offre anche la nicchia. È il caso di The Wing, members club di New York per sole donne. La sede è un loft sfumato in rosa con aperture sul panorama di Midtown. Spedita l'ultima email, si può sorseggiare un cocktail. E poi passare alla manicure e alla messa in piega.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

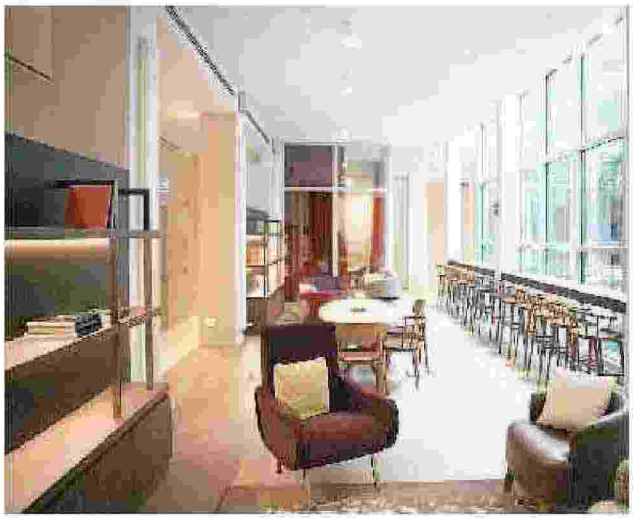


Il termine "yuccies"

Yuccies è l'acronimo di Young Urban Creatives (giovani creativi urbani): è stato creato dallo scrittore Davide Infante per definire la nuova tribù metropolitana derivata degli hipsters. Sfoggiano meno tatuaggi e amano i club hip & chic. Che lavori fanno? Dal produttore musicale indipendente al modello, dal creatore di videogiochi al blogger.

Codice abbonamento: 144725

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



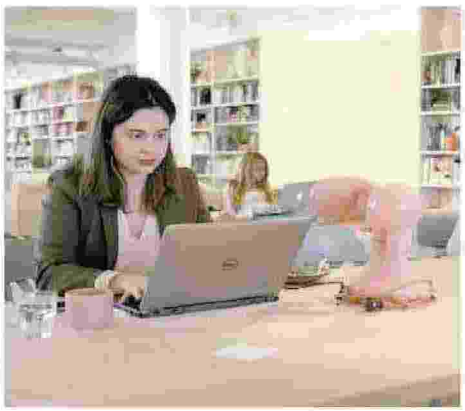
MILANO

Clubhouse Brera è il primo members club italiano. Si trova a Milano nell'ex Teatro delle Erbe. Ha grandi vetrate, poltrone di design, banconi su cui appoggiare una tazza di caffè o il computer. I soci che desiderano un ambiente più privato, per un sovrapprezzo, possono sprofondare in una office suite, con chaise longue e doccia. I contratti si chiudono incrociando i bicchieri in un giardino d'inverno.



TORINO

Il Copernico Torino Garibaldi, nell'ex palazzo L'Oréal, sembra un club ma è un luogo dove lavoro, relax e design si mescolano in modo fluido. Un coworking inusuale. Oltre alle postazioni di lavoro, nei 12 mila metri quadri si trovano zona lounge, un bar-ristorante, sale meeting e spazi per eventi. Dello stesso network, Copernico, fanno parte il Clubhouse Brera e un'altra sede a Bruxelles.



NEW YORK

Il lavoro è ludico a The Wing (foto), club privato per donne d'affari a Manhattan. Sfumature in rosa, lavoro fusion. Tra un'email e una conference call si può prenotare un servizio di manicure o un taglio di capelli dal coiffeur. Non è ovviamente l'unico members club di New York: c'è anche la Neuehouse, con sede a Madison Square. Mostre d'arte, bar, screening room per conferenze e anche film. Si lavora, ma rilassandosi.



LOS ANGELES

La terrazza è la zona più sociale della Neuehouse di Los Angeles, un concept place che unisce spazi di lavoro sofisticati, una membership da club, palestra, mostre d'arte, offerte culturali e di intrattenimento. Il club ha sede nell'ex palazzo della Cbs, dove sono passati Orson Welles e Bob Dylan. Ma nella metropoli californiana arriverà anche, sul Sunset Boulevard, il progetto Soho Works, che ha già aperto nell'effervescente quartiere di Shoreditch a Londra.

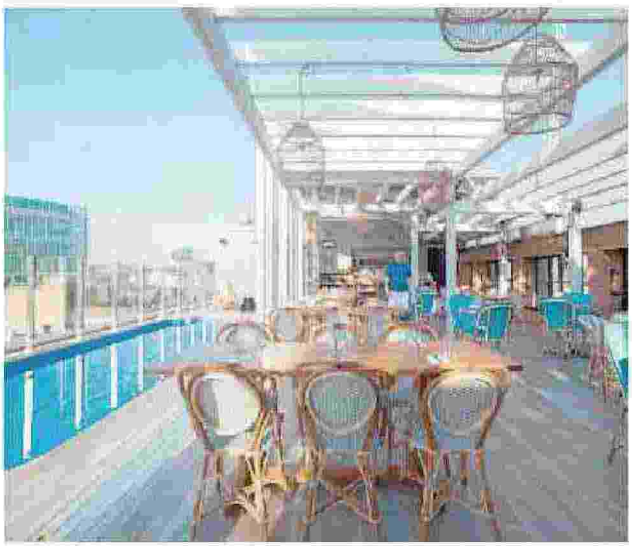
Codice abbonamento: 144725

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Quotidiano

Data 02-11-2017
Pagina 27
Foglio 3 / 3



LONDRA

Piscina a sfioro, in terrazza, a The Curtain, dove i membri possono utilizzare spazi di coworking, palestra, health club e assistere alle performance di band musicali. Il club offre anche 120 stanze d'albergo. La capitale britannica, come New York e Los Angeles, offre più di uno spazio di smartworking, per chi abbia voglia sì di lavorare, ma in un ambiente divertente e rilassato.



DUBAI

Dalla palestra alla sala riunioni. Magari con un soft drink dopo la doccia a pioggia, servito in terrazza. Il business è dolce per i soci del Capital Club di Dubai, circolo privato e ritrovo dell'élite che risiede o fa affari nel Golfo. I soci hanno a disposizione uno staff pronto a risolvere ogni problema. «An office away from office» si definiscono. Che sia anche un po' casa. Ovviamente di lusso.



Codice abbonamento: 144725

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.